

Passato/Presente

SHI HUANG-TI E L'ESERCITO DI TERRACOTTA

I guerrieri dell'esercito di terracotta sono fra le statue più famose dell'Antico Oriente. Le loro armature e acconciature fanno ormai parte del nostro immaginario. Dal 1974, quando furono scoperte, quelle migliaia di statue mostrano agli uomini moderni la grandiosità dell'Impero cinese, la potenza e la splendida organizzazione del suo esercito.

■ ORDINARE L'ARCHIVIO

Leggete le descrizioni e guardate attentamente le immagini.

- ▶ **Abbinare le didascalie alle immagini, inserendo il relativo numero nell'apposito spazio.**
- ▶ **Attenzione, una delle immagini proviene dalla «fossa dei funzionari» e non rappresenta, quindi, un guerriero. Individuate l'intruso, prestando attenzione ai particolari; sul fianco porta i suoi strumenti di lavoro: un coltello corto con pomo ad anello, che serviva per levigare le tavolette scritte e cancellare caratteri e parole, e la pietra cote, per la sua affilatura.**

Un esercito a propria difesa nell'aldilà

Shi Huang-Ti, Primo Augusto Sovrano, fu sepolto nel suo mausoleo, il Giardino funerario del Monte Li (vicino Xi'an), nel 210 a.C. Per celebrare il suo potere, egli aveva fatto costruire una tomba imponente, custodita da un esercito di soldati di terracotta, disposti in quattro fosse. In uno spazio ipogeo (sotterraneo) complessivo di 24.780 m² gli archeologi hanno stimato la presenza di più di 7000 statue di guerrieri e di 600 cavalli in terracotta, 100 carri da guerra di legno e numerosissime armi di bronzo. Questo esercito doveva difendere il re, e proteggerlo per l'eternità. Le statue sono disposte secondo un ordine gerarchico rigido. Nel periodo dei Regni Combattenti e in epoca Qin (V-III secolo a.C.), le gerarchie militari erano facilmente riconoscibili dall'abbigliamento dei guerrieri, dall'applicazione sulle divise di fiocchi e nastri colorati, oppure da una particolare acconciatura. È grazie all'osservazione di questi dettagli e alle conoscenze scritte sull'arte della guerra nell'antica Cina, che possiamo ricostruire il grande esercito di Shi Huang-Ti.





▣ **Generale**

Il generale indossa un copricapo tipico del suo rango, detto *he*, dal nome di un fagiano noto per il suo accanimento in combattimento, e al quale si richiama nella foggia. Sta in piedi, apparentemente appoggiato ad una spada, che

però è andata perduta, con le mani incrociate. Indossa due strati di vesti sotto una tunica dotata di armatura priva di placche, e quindi relativamente leggera. Il compito del generale, infatti, non era quello di andare fisicamente all'attacco, ma di dirigere le operazioni;

pertanto, doveva potersi muovere con una certa agilità, senza inutili zavorre. Sul petto e sulle spalle della divisa sono applicati dei fiocchi vistosi, simboli del comando. In origine erano di colori vivaci, in modo da rendere riconoscibile il generale ai suoi sottoposti in batta-



glia. Egli non aveva le spalle protette, perché non era previsto che un uomo del suo rango potesse indietreggiare, altrimenti sarebbe stato colpevole di alto tradimento.

□ Guerriero della fanteria leggera

Indossa una veste lunga fino alle ginoc-

chia, una sciarpa al collo, pantaloni corti, cintura e calzature a pianta quadrata. Le gambe sono coperte di tessuto. La sua postura induce a pensare che recasse in mano una lancia. I fanti, infatti, utilizzavano lance di bronzo dalla lunga asta di legno, adatte sia al lancio che allo scontro corpo a corpo.

□ Ufficiale subalterno

I pantaloni sono coperti da un gonnellino corazzato, mentre il collo è protetto da una camicia a collo alto e da una sciarpa. Le placchette della sua tunica corazzata appaiono fissate con chiodi, a differenza di quelle del gene-

6



rale. La tunica è legata con un nastro incrociato sulla schiena e, come quella del generale, può essere staccata dalle spalle. Indossa scarpe a punta quadrata. Nella mano destra, probabilmente, impugnava una lunga lancia; nella sinistra, una più corta, secondo la dotazione tipica degli ufficiali subalterni.

7



▣ *Cavaliere*

Indossa un copricapo rotondo, probabilmente di cuoio, legato sotto il mento da una specie di cinghia, una sciarpa e una leggera armatura che copre torace e schiena. Si tratta di una corazza «a corpetto», piuttosto leggera, che non doveva intral-

ciare i movimenti del cavaliere in battaglia. Le scarpe sono morbide e con la punta rotonda, così da non ferire il cavallo.

▣ *Balestriere in ginocchio*

Il balestriere indossa una corazza corta e un gonnellino, che gli consentono di inginocchiarsi per scoccare la freccia con comodità. Gli stivali di pelle garantiscono la stabilità necessaria per armare la balestra (ossia, per tendere l'arco). L'acconciatura è particolarmente elaborata: dalle tempie partono due lunghe ciocche di capelli che formano due trecce per comporre a loro volta un frontino, legate in alto in una crocchia. I balestrieri erano uomini molto forti, perché dovevano resistere allo scossone prodotto dalla corda della loro arma al momento dello schiocco. Erano, inoltre, gli uomini più temuti dell'esercito Qin. In origine queste statue reggevano una vera balestra incoccata, pronta ad uccidere gli eventuali intrusi della tomba.

▣ *Arciere*

Questo guerriero, in posizione eretta, sembra tendere l'arco lungo ed essere sul punto di scagliare una freccia. Non indossa un'armatura, ma una sopravveste, forse imbottita, fermata in vita da una cintura di cuoio chiusa da una fibbia a ganccio. I capelli sono raccolti in un nodo alto sul capo. Gli arcieri formavano l'avanguardia dell'esercito Qin: il loro compito, infatti, era quello di dare avvio alle ostilità e disorientare il nemico ricoprendolo con una pioggia di frecce.

8



■ LAVORARE SUL RACCONTO

Leggete con attenzione il testo delle didascalie.

► **Sottolineate le informazioni che riguardano**

□ **Guerriero corazzato**

Il soldato indossa indumenti sotto una cappa corazzata a collo alto, dotata di spillacci, progettata per proteggere il torace, la schiena e le spalle durante i combattimenti corpo a corpo.

La corazza può essere smessa solamente sfilandola sopra il capo, facendo inchina-

re il soldato in segno di deferenza al cospetto di generali e ufficiali. Poggia su una base quadrata e indossa scarpe a punta quadrata. I capelli, divisi da una scriminatura centrale, sono raccolti e intrecciati lungo la parte posteriore della testa. Il modello di armatura, dei calzari e del pantalone indicano il corpo di appartenenza dei soldati.

● **la struttura dell'esercito**

● **le funzioni dei diversi corpi militari**

● **le caratteristiche dei singoli soldati.**

► **Riscrivetele in forma semplice e lineare, dividendole secondo le categorie d'appartenenza sopra elencate.**

► **Numeratele.**

■ DALLE FONTI ALLA SCRITTURA

Completate il seguente testo, procedendo in questo modo:

► **Inserite nel testo, in nota, i riferimenti alle informazioni di questo approfondimento da voi precedentemente individuate e numerate.**

► **Continuate il testo utilizzando le informazioni tralasciate.**

L'arte della guerra

La struttura dell'esercito di terracotta conferma che nel periodo dei Regni Combattenti la fanteria si era ormai affermata come principale strumento di guerra dell'epoca. Non siamo però sicuri che rappresenti migliaia di fanti di leva arruolati su base territoriale, o se invece riproduca solo il corpo di élite che solitamente costituiva il nerbo dell'esercito, sotto il personale comando del sovrano. Questi corpi scelti erano truppe addestrate a marciare più di 50 km al giorno, indossando elmetti e pesanti armature, portando in spalla la balestra con cinquanta dardi, una picca e sul fianco una spada, oltre alle provviste per tre giorni. Furono truppe di questo genere, e la disponibilità di fanti non specializzati, che permisero al sovrano Qin, nel III secolo a.C., di cambiare il concetto stesso di guerra: non più singole battaglie per mostrare la superiorità della propria forza, ma campagne di conquista, per impadronirsi del territorio nemico.

[...] Nelle battaglie combattute da migliaia di individui, specializzati in diversi tipi di combattimento, gli ordini emanati attraverso la catena del comando dovevano essere immediatamente recepiti dai combattenti, attraverso gong e tamburi, vessilli e bandiere. Gli stessi comandanti dovevano essere facilmente riconoscibili, e infatti...

[da R. Ciarla (a cura di), *L'esercito di terracotta. Storia e scoperta dell'armata sepolta del primo imperatore cinese*, White Star, Vercelli 2005, pp. 150-151 (nostro adattamento)]